

LA STORIA Salvatore Cappello da 10 anni allietta le giornate alla «Casa albergo» di Lomazzo grazie alla sua voce Canzoni napoletane per regalare un sorriso agli anziani

LOMAZZO (gfs) A 72 anni aiuta gli anziani grazie al suo canto.

Salvatore Cappello, residente in paese, tesserato al «Centro anziani e pensionati» dal 2005, ex muratore e nonno di nove nipoti, ha una passione sfrenata: la musica. Di origini siciliane, canta da quando ha poco più di 9 anni e da ben 10 anni, per volontariato, anima i pomeriggi e le feste della «Casa albergo» di Lomazzo, mettendo a disposizione la sua voce. «Canto per i meno giovani della «Casa albergo» ormai da un decennio - esordisce Cappello - Questa attività non mi pesa affatto perché il canto è una passione che coltivo fin da quando sono piccolo. Quando arrivo da loro ve-



do la gioia nei loro occhi». Una gioia sincera che si manifesta sui volti dei più di 40 anziani residenti nella casa di riposo nel veder arrivare il cantante di classici napoletani e per il ballo liscio. «Sono come dei bambini: mi cercano e quando

mi vedono mi chiedono subito di cantare dicendomi che sono insostituibile - continua Cappello - Se qualcuno è assopito si sveglia subito e sorride. Stare in loro compagnia mi rende proprio felice. Mi reco lì ogni settimana, generalmente il



mercoledì dalle 15.30 alle 17, ma non mancano i sabati pomeriggio dove vado a cantare per animare feste organizzate». L'ultima è stata sabato 25 marzo dove Cappello, con la sua musica e la travolgente simpatia, ha allietato gli anziani

VOLONTARIO
Alcune immagini di Salvatore Cappello cantante per la «Casa albergo» di Lomazzo

che hanno compiuto o stavano compiendo in quel periodo gli anni. «Mi sono avvicinato a questa realtà dato che la mia mamma è stata lì ricoverata per due anni. Poi non ho più abbandonato il posto. Finché ce la farò, continuerò come un

volontario. Per loro sono più di un semplice cantante: sono anche un confidente. Alcuni di loro mi raccontano i loro problemi e riesco a fare anche delle piacevoli chiacchierate».

Francesca Gallucci

